

CONSIGLIO PASTORALE



Oggetto: Verbale del Consiglio Pastorale del 19 settembre 2024

Il Consiglio Pastorale si è riunito il giorno 19 settembre 2024 all'oratorio San Francesco alle ore 20.45.

Ordine del giorno

Saluto e preghiera

Approvazione del verbale del Consiglio precedente

Formazione

- Indicazioni del Vescovo per l'anno Pastorale 2024-2025

Elaborazione pastorale

- Riflessioni sul Consiglio Pastorale e sui suoi compiti: far crescere la responsabilità laicale vivendola all'interno del Consiglio Pastorale e accompagnare la comunità nei rapidi e impegnativi cambiamenti del nostro tempo.
- Proposta di calendario incontri: giovedì 19 settembre - giovedì 24 ottobre - giovedì 28 novembre giovedì 23 gennaio - giovedì 27 febbraio - giovedì 27 marzo - giovedì 22 maggio

“Giovani per i giovani, fatiche e speranze”

- I giovani del Consiglio Pastorale descrivono, di volta in volta, fatiche e speranze condivise con i loro coetanei, aiutando anche gli adulti della Comunità a capire e ad aprirsi maggiormente alla comprensione della vita giovanile nel nostro territorio.
Dialogo: Nella vita giovanile quale posto si può trovare per il volontariato e l'aiuto ai poveri?

Comunicazioni

- Iniziazione Cristiana: le nuove prassi della catechesi

Varie ed eventuali

Sono assenti: Bianchi Corrado, Cappelletti Mario, De Angeli Marinella, Fasoli Tilde, Lauro Cristian, Maesani Federica, Vanini Pietro. E' presente in rappresentanza dei Confratelli Botta Luigi.

Saluto, preghiera

- L'incontro si apre con il saluto ai presenti e con l'ascolto del Vangelo del giorno, con un breve commento e una preghiera in preparazione al Giubileo.
L'ascolto del Vangelo è motivato dal desiderio che il Consiglio sappia partire sempre dalla Parola di Dio e accompagnato dall'invito di don Italo ai componenti del Consiglio a esserci nei momenti in cui la Parola di Dio diventa, per la Comunità, riferimento per le scelte.

Approvazione del verbale del Consiglio precedente

- Il verbale della seduta precedente viene approvato dai membri del Consiglio presenti.

Formazione

- Indicazioni del Vescovo per l'anno pastorale: ci sarà il 19 ottobre un'assemblea del Popolo di Dio in cui verranno delineate le proposte. Nel frattempo un intervento del Vescovo Oscar all'assemblea del clero (10 settembre 2024) definisce le prospettive in cui muoversi (vedi testo allegato al verbale).
1-La visita pastorale è fissata per il Vicariato di Lenno e Menaggio da giovedì 13 a domenica 16 febbraio. Il programma e i problemi da sottoporre al Vescovo verranno delineati nei consigli vicariali di ottobre-novembre. Uno dei grossi problemi riguarda l'età avanzata del clero presente sul territorio
2- La tematica sulla quale il Vescovo invita a fermarsi è quella della Ministerialità.
3- Conversazioni nello Spirito: la metodologia è quella di cui abbiamo esperienza nei Dialoghi Sinodali della nostra Comunità Pastorale.
4- Anno Santo. La Diocesi ha delineato proposte e date per le celebrazioni giubilarie (vedi testo allegato al verbale). Dedicheremo parte dei prossimi consigli a individuare le proposte a cui possiamo aderire con attenzione alla conversione di vita e ai frutti che ne derivano. Leggeremo la bolla di indizione del Giubileo "Spes non confundit" (la speranza non delude). Sarà bello approfondire il tema della speranza.
Viene condivisa con il consiglio una mail (inoltrata ai consiglieri) arrivata dalla diocesi con alcune indicazioni pastorali e una documentazione dell'incontro del clero.

Elaborazione pastorale

- Verso la parrocchia del futuro (vedi documento allegato al verbale).

Il presidente propone una traccia di lavoro che permetta al Consiglio Pastorale di fare un salto di qualità per prendere in mano insieme le sorti della Comunità facendo passi verso la distribuzione di responsabilità.

La parrocchia del futuro non il futuro della parrocchia che implicherebbe un tener strette le cose e mantenere ciò che c'è sempre stato. Invece la parrocchia del futuro ci sarà se sarà diversa e se la costruiremo. Costruire lasciando quello che non serve più e accettare ciò che è già finito.

Si suggeriscono quattro dimensioni inseparabili da tenere come criterio per lasciare o tenere strutture e attività della parrocchia: Bellezza, Umanità, Relazione, Divinità. Il Consiglio Pastorale deve esercitarsi nel discernimento che riguardano proposte, attività, feste...per capire se ci sono le quattro dimensioni e quali scelte fare.

I laici della parrocchia devono essere più impegnati e attivi nella trasformazione della comunità. A tal proposito viene richiamato lo statuto del Consiglio Pastorale nelle finalità (articoli 1-2-3) e nell'applicazione dell'articolo 7 riguardante i responsabili di settore.

Il Consiglio viene invitato a delineare qualcuna delle responsabilità per fare il passaggio che porti ad animare in modo laico la comunità. Nel vicariato non c'è molto riscontro su questo passaggio ma questo impegna ancora di più la nostra comunità pastorale.

La richiesta è quella di pensare a chi potrebbe fare cosa e cominciare a formarsi. Seguono gli interventi dei presenti che sottolineano che:

 - siamo collaboratori ma non responsabili: c'è un passo da fare
 - ci sentiamo impreparati e non all'altezza della responsabilità
 - c'è prima di tutto la necessità di una conversione ad affrontare cose nuove cui potrà seguire la preparazione
 - le cose passano senza che la comunità se ne accorga come nel caso della settimana dei Martiri che stiamo vivendo: bisogna farsi delle domande e mettersi in gioco per coinvolgere nelle cose importanti per la comunità con la passione per Qualcuno
 - la comunità non va avanti se facciamo le stesse cose che la gente ci sia o non ci sia
 - dobbiamo essere coraggiosi e onesti nell'analizzare i segni dei tempi: il gregge è sempre più piccolo, le chiese più vuote, le vocazioni ridotte...in un contesto di secolarizzazione dobbiamo chiederci se alla gente interessa ancora il discorso religioso. C'è bisogno di conversione di una cultura interessata a soldi, potere e successo e indifferente verso il discorso religioso.
 - la proposta cristiana in ambito scolastico-universitario è debole e poco accolta. La

strada è quella di mettersi al servizio della realtà senza aspettarsi nulla in cambio in termini di risposta e di partecipazione.

-diventa necessaria l'azione di chi tiene i fili delle cose là dove si uniscono le parrocchie e il sacerdote non arriva se non per la celebrazione dell'Eucarestia

-di fronte alla grande quantità di proposte di attività quella cristiana è una fra le tante e che non sembra più importante

-la mancanza del sacerdote fa nascere difficoltà nel portare avanti le attività e c'è anche il problema del poco riconoscimento della responsabilità dei laici da parte delle persone

-piuttosto che caricarsi di responsabilità personali sarebbe meglio dividerle tra un gruppetto di persone in un dinamismo laicale comunitario

-il Consiglio manca di intuizioni belle che lo facciano decollare e sembra difficile prendere in mano le situazioni e tenere i fili ma non si può lasciar solo il parroco in questo

-è liberatorio costruire lasciando. Ci si ritrova nella fatica di tenere i fili e nella delusione di vedere poche iniziative e poco entusiasmo nel portare avanti le cose in mancanza del responsabile di settore. Faremmo qualcosa senza programmi e calendari e senza il parroco?

-viene richiamata la sinodalità come condivisione di responsabilità: dobbiamo imparare ad essere sinodali poi il fare viene

-dovremmo sperimentare un consiglio pastorale non solo consultivo ma dove si prendono decisioni insieme rispettando la figura del parroco e con una coscienza di dove stiamo andando

-ci manca un senso di appartenenza che ci porterebbe a scegliere il vero bene della comunità

-ci si chiede se nel vicariato ci sia una condivisione dell'idea di parrocchia del futuro e la sensazione è quella che non ci sia nelle altre comunità per ora interesse ad andare in questa direzione

-un passaggio sul tema dedicato ai giovani, il volontariato, sottolinea che l'età giovanile, libera da impegni lavorativi e famigliari, favorisce il dedicarsi agli altri

Comunicazioni

- Si presentano le principali novità del percorso di catechesi dell'iniziazione cristiana: (vedi documento allegato al verbale).

Già da qualche tempo stiamo sperimentando nella nostra comunità pastorale una catechesi della Prima Evangelizzazione e del Discepolato che si muove sui tre momenti della Messa, del ProDi Gio e dell'incontro di gruppo. Abbiamo sicuramente

fatto esperienze positive in termini di partecipazione dei bambini e delle famiglie in particolare nel ProDiGio, un po' meno nella Messa ma la verifica del cammino ci ha portato a riflettere sul fatto che l'accompagnamento delle famiglie resta ancora ferma ad alcuni momenti di incontro belli mentre manca ancora una condivisione responsabile e attiva del cammino di fede dei figli.

Pertanto si stanno avviando nuove prassi che consistono nel fare qualche incontro di gruppo in meno catechista-bambini per dedicare tempo e energia per andare nelle case e incontrare le famiglie per avviare e portare avanti un dialogo che faccia prendere sempre più coscienza del ruolo irrinunciabile che loro hanno nella crescita cristiana dei figli. Lo stile è quello di un annuncio della presenza di Gesù nella loro vita, nella loro casa che è il primo luogo di educazione alla fede.

Quindi concretamente dalla fine di settembre primi di ottobre i catechisti prenderanno contatti con le famiglie per gli incontri nelle case e dedicheranno invece i mesi di febbraio marzo agli incontri di gruppo

Per quanto riguarda in particolare i tre anni del Discepolato (perché la Prima Evangelizzazione già si muove in questo modo) i catechisti hanno accolto con entusiasmo la proposta di un cammino unico ogni anno per i tre gruppi e quindi ciclico.

In concreto anno A dedicato alla preghiera con la consegna del Padre Nostro, anno B dedicato alla carità con la consegna del Comandamento dell'amore, anno C dedicato alla fede con la consegna del credo.

Partiremo dall'anno C che coincide anche con l'anno c dell'anno liturgico quindi quest'anno tutti e tre gli anni del discepolato vivranno la consegna del Credo e approfondiranno le principali verità di fede soprattutto durante i Prodigii. Ogni anno i tre gruppi, primo e secondo e terzo anno vivranno le tappe specifiche del cammino quindi primo anno Ammissione al Discepolato, secondo anno preparazione e celebrazione del Sacramento della penitenza, terzo anno preparazione e celebrazione dei Sacramenti della Cresima e Prima Comunione.

Infine ma non da ultimo e non meno importante si sta costituendo il gruppo di accompagnamento che comprende le persone vicine ai bambini nella loro crescita cristiana e che può essere di sostegno alle famiglie più in difficoltà. E' costituito dal Parroco, il Diacono i catechisti, gli educatori, animatori dell'oratorio qualche genitore, qualche padrino-madrina, qualche animatore della liturgia e della carità. Al gruppo è affidata l'organizzazione delle attività secondo le specifiche competenze.

Il Consiglio si chiude alle 22.45 con il ringraziamento del presidente ai presenti e con una preghiera di affidamento a Maria..

La segretaria
Silvana Cadenazzi

